



MILANO

Milano, l'arcivescovo Scola: "Molti segni di risveglio in città, non bruciamoli"

In visita alla struttura di accoglienza della onlus 'Farsi prossimo', il cardinale si rivolge ai cittadini: "Senza una presa di responsabilità verso il Paese questi germi di novità geleranno alla prima gelata"



Il cardinale Scola a Casa Suraya (fotogramma)

"Milano è una metropoli dove molti, senza fare odiosi confronti con altre città, compresa la nostra capitale, sono i segni del risveglio in città. Non dobbiamo pesare con il bilancino quanto l'Expo sia causa di questo, certamente ha i suoi meriti, ha anche i suoi limiti, però se noi non prendiamo coscienza, come cittadini milanesi, di questa nostra responsabilità che ci viene per il Paese, per l'Europa, per il mondo, questi germi di novità bruceranno alla prima gelata". Così l'arcivescovo di Milano, Angelo

Scola, nel discorso a 'Casa Suraya', la struttura di accoglienza della onlus 'Farsi prossimo', dove le suore ospitano un centinaio di migranti.

"Questo - ha aggiunto - implica grande azione di relazione tra i cittadini, che certo può cominciare dalla bellezza di trovarsi alla Darsena, dal passare la serata in Expo, ma che deve avere anche il coraggio di andare sui contenuti, su cosa vuol dire essere cittadini europei oggi in questa nostra Milano e come l'assunzione condivisa dei bisogni sia una strada necessaria per la fisionomia di questa cittadinanza. Noi vediamo ormai che un'epoca è finita. L'epoca moderna è finita, però siamo di fronte a una domanda colossale: e adesso cosa sta arrivando? Questo non lo sappiamo dobbiamo costruircelo passo per passo. Io penso che luoghi come questi ci possono veramente aiutare" ha aggiunto Scola.

Scola sulle case Aler: "Sciogliere il nodo, noi già stanziato un milione"



 Condividi

Nell'occasione, l'arcivescono ha sollecitato anche lo scioglimento del nodo delle case Aler da assegnare alle persone in difficoltà, come i profughi e le persone sfrattate. A conclusione della visita a Casa Suraya, il cardinale ha parlato con gli assessori comunali Marco Granelli e Pierfrancesco Majorino della situazione dell'accoglienza in città e ha sollecitato un incontro con la Regione per "sciogliere il nodo" degli alloggi in deroga, su cui nei mesi scorsi era nata una polemica tra l'assessore comunale al demanio Daniela Benelli e la regione stessa.

I responsabili di Caritas diocesana, don Roberto Davanzo e Luciano Gualzetti, hanno aggiornato Scola sul caso: a loro l'arcivescovo ha chiesto a che punto sia l'utilizzo di un milione di euro stanziato dalla Diocesi per la ristrutturazione di un centinaio di alloggi Aler.

"Vista l'emergenza abitativa molto forte in molti quartieri di Milano - ha spiegato Scola - come consiglio episcopale diocesano abbiamo preso la decisione di destinare un milione di euro dell'8 per mille e con una intesa con Comune e Regione risistemare appartamenti dell'Aler di metratura contenuta per poter rispondere a questo bisogno. Allora ho domandato come mai dopo un anno la cosa non va avanti. Mi hanno detto che c'è una difficoltà fra le istituzioni. Forse può dipendere anche da motivi tecnici che io non conosco, però sarebbe importante che si sciogliesse. Anche perchè noi non vogliamo tenere fermi questi soldi: i bisogni sono tanti, mi sembra giusto sia da parte nostra sia del comune e regione che ci si incontri per sciogliere questo nodo. Noi siamo in attesa".